



Malattie rare, Limongelli (Campania): “Formare specialisti e medici famiglia anche fuori dalla rete”

Descrizione

(Adnkronos) “Parlare di malattie rare è importantissimo, ma soprattutto bisogna educare e formare”, e la formazione deve essere fatta anche al di fuori della rete. Lo ha detto Giuseppe Limongelli, coordinatore regionale malattie rare della Regione Campania, a margine della prima edizione di “RAREvolution. Una finestra sul futuro delle malattie rare”, format che mette in relazione innovazione e organizzazione delle cure, organizzato a Roma da Bistoncini Partners su iniziativa del Centro di ricerca ImpreSapiens della Sapienza università di Roma.

Per Limongelli occorre formare specialisti che non sono ancora formati e i medici di medicina generale sui cosiddetti campanelli d’allarme, le “red flags” delle patologie rare. “Siamo tutti bravi a riconoscere un problema cardiaco, come uno scompenso, una coronaropatia o un problema oncologico ha osservato ma dietro questi fenomeni comuni si possono nascondere condizioni più rare. Da qui la metafora del puzzle. I campanelli d’allarme sono come pezzi di un puzzle: se li conosciamo, e conosciamo la figura finale che dobbiamo comporre, possiamo far partire il sospetto e arrivare alla diagnosi di malattia rara. Un lavoro che, ha concluso il coordinatore campano, va fatto anche a livello di specialisti al di fuori della rete, lo voglio ripetere, e di medici in medicina generale”.

”

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 1, 2026

Autore

redazione

default watermark